

Per il terzo anno consecutivo i campioni partono vincendo 1-0, e stavolta tocca al Lecce Maldini al risparmio, come da copione Gol capolavoro del croato Boban, delude Savicevic

LECCE
DAL NOSTRO INVIATO

Fabio Capello è un manager che, di nascosto, coltiva l'ortello della scaramanzia. Ecco perché, tutto sommato, manda giù l'1-0 di Lecce come una innocente pillola. Anche ad Ascoli, due anni fa, è pure con il Foggia, la scorsa stagione, finì così alla prima. I di. E in entrambi i casi il Milan, il suo Milan, vinse lo scudetto. Non fosse per questo, ci sarebbe da rodersi il fegato. D'accordo, fuori casa, il Diavolo è una specie di Attila. Non perde dal 19 maggio 1991. Questa volta - come ad Ascoli, come con il Foggia - sceglie il sentiero più imperioso. Settimana fior di occasioni e solleva polvere. Uno scialo inverecondo. Si vede che è destino.

Ne abbiamo costate sei nel primo tempo, di palle-gol, e tre nel secondo (la due). Rete a parte. La firma in calce al tabellone è di Zvonimir Boban. Un capolavoro balistico. Ma dal momento che il calcio è un mistero buffo, all'acuto del croato fa da prologo un velenoso palo di Baldieri. Insomma: cinquanta secondi scarsi, e dal possibile 1-0 si passa allo 0-1 di una realtà cruda ma limpida. La partita si snoda gradevole, anche se un'ala è mitigata da una leggiera brezza. Il Lecce ci mette il cuore e una dignitosa organizzazione. Il nuovo Milan senza olandesi e senza Lentini è una farfalla che svolge di corolla in corolla. Si trascina Savicevic, e soltanto a sprazzi si lascia trascinare da Dejan. Geometrie avvolgenti, in punta di piedi, sul filo di plastiche giarande. E' il copione che surroga la forza d'urto che spignevano dai chiodi di Rijkaard e Gullit, e dalle zampe di Van Basten.

Lo schema esce. Fra il 4-3-3, per fare spazio a Savicevic, e il 4-4-2, per non dare spago agli avversari. In difesa, Tassotti e Maldini fanno merenda sulle fasce, mentre Costacurta e Baresi soffrono Baldieri negli stacchi aerei, ed è questo, un indizio allarmante. A metà campo, Erano (a destra) e Boban (a sinistra) danno man forte a un Albertini che alterna splendide parabole a tocchi baldini. Anche il Lecce, inneggiato attorno al libero Faldino, Ceramicola e Trincherà si occupano, a turno, di Papin e

LECCE

GATTA	7
GAZZANI	5,5
CARROBI	6
CERAMICOLA	6
PADALINO	5
TRINCHERA	5,5
ERANO	5,5
GERSON	5
MELCHIORI	6
(78 MORELLO)	s.v.
BALDIERI	6,5
NOTARISTEFANO	5,5
BAROLLO	5,5
(62 RUSSO)	5
AL SONETTI	6

MILAN

ROSSI S.	6,5
TASSOTTI	6,5
MALONI	6,5
ALBERTINI	6
COSTACURTA	5,5
BARESÌ	5
ERANO	5,5
BOBAN	8
PAPIN	5
SAVICEVIC	5,5
(67 DONADONI)	5,5
SIMONE	5,5
(72 MASSARO)	5,5
AL CAPELLO	6

Ref: 54 Boban.
Annonci: 31 Erano, 42 Gerson, 74 Melchioni. **Spettatori:** pagani 28.860, Incesso 108.885.000, abbonati 9.558, quote abbonati 116.391.250.

CRONACA DALLO STADIO DEL MARE

LECCE. Le fasi salienti di Lecce-Milan.

8'. Cross di Boban, testa di Papin. Gatta sventa d'istinto.

15'. Imbroccato da Baresi, Simone si fa largo al limite, ma calibra male il pallonetto.

19'. Da Savicevic a Papin, il portiere fa scudo col corpo.

27'. Ceramicola, su punizione, stuzzica Rossi.

33'. Boban recupera, schizza in area e saetta: Gatta ci cova.

34'. Azione di Maldini, Papin e Simone pasticciano. Savicevic snoda Carobbi e stacca a fil di palo: ma Gatta ci arriva.

35'. Punizione di Notaristefano, Baldieri brucia tutti e, di testa, timbra il palo alla destra di Rossi.

54'. Milan in vantaggio. Prodezza balistica di Boban. Il croato taglia l'area da destra verso il centro, salta in palleggio un paio di metri e, di controllo, molla un sinistro, splendido, che gonfia la rete.

57'. Ancora la crapa di Baldieri, su cross di Gazzani. Rossi si allunga e devia in angolo.

58'. Savicevic-Erano-Simone-Papin. Contropiede travolgente. Jpp. sbalottato, ciabatta fuori a porta vuota.

60'. Albertini-Simone, Gatta è perduto, lo salva Trincherà.

77'. Donadoni a colpo sicuro, Gatta di piede.



Albertini in elevazione contrastato da due giocatori del Lecce

Maldini è già un turbo Papin il re delle reti sprecate Simone punta a mezzo servizio

LECCE. Questi i voti per i protagonisti di Lecce-Milan.

Gatta 7. Toccato dalla grazia, s'inventa un pomeriggio memorabile. Bravissimo. E sul missile di Boban, innocente. Adesso Gazzani 5,5. Al debutto in serie A. Fascia destra, timoroso e impreso. Tiene d'occhio Boban nel primo tempo e Savicevic (poi Donadoni) nel secondo. Lampi, zero.

Carrobi 6. Fascia sinistra, una spremuta di mestiere. Ma con Boban, nella ripresa, soffre più che con Savicevic all'inizio.

Ceramicola 6. Di Papin (e, a turno, Simone) patisce l'agilità. Meglio in avanti, le poche volte che si agnancia. Impugna Rossi su punizione.

Padalino 5. Libero vecchio stampo, ma spesso in balia delle ondate milaniste.

Trincherà 5,5. Un altro deb.

Gerson 5. Defilato e ornamentale. Bazzica dalle parti di Maldini. Come non detto.

Melchiori 6. E' l'uomo d'ordine. Alle prese (peppei) con Albertini. Piccolo cabotaggio al servizio della squadra. Cala nel finale.

Morello s.v. Dal '78 al posto di Melchiori. Tappeszeria.

Baldieri 6,5. Trasforma di testa le uniche palle decenti che la squadra gli fornisce in un paio e in una gran parata di Rossi. Avanti così.

Notaristefano 5,5. Titic e tico, mal un guizzo in grado di creare problemi al Milan.

Barollo 5,5. L'aria della serie A ne frena lo slancio, i dedica a Tassotti. Rimandato.

Russo 5. Avvicina Barollo al 62', robbetta.

Sonetti 6. La mano c'è, il materiale non tutto brilla, ma Capello è fatto così, fatemi vincere 1-0 alla prima e vi solleva il mondo.

Roberto Beccantini

Simone. Ai lati, Gazzani e Gerson, Carobbi e Barollo montano una guardia non sempre implacabile. Savicevic è di Melchiori quando si accentra, di Gazzani o Carobbi quando si allarga. Ma soprattutto, per quanti sforzi faccia, Dejan non è ancora del Milan. I compagni ne temono l'astro ondivago, e lo scarso amore per le consegne, testimoniano da goffe venoniche e insoddisfatti passi di danza. Succede così che, di tanto in tanto, senza addirittura Baresi per mettere un po' d'ordine. Detto

questo, il Milan cannoneggia. Il Lecce deve ai rifletti di Gatta e alla leggerezza della ditta Simone-Papin il più onorvole degli scarti. Prima del brasiliano Gaucho, e con tre debuttanti allo sbaraglio (Gazzani, Trincherà, Barollo), la squadra di Sonetti si rifugia in un orgoglioso 5-4-1. Baldieri resta spesso isolato, e di un elegante balletto, rende ancora più «madornale». Avremmo scritto chi sbaglia paga. Milan scupone e bastonato, eccetera eccetera. Tutto regolare, invece. Come la staffetta che, rotto il ghiaccio, coinvolge Savicevic a beneficio di Donadoni. Il Milan, adesso, si ritira e si contrae. Largo al contropiede, ad altri brividi, a un bis di Baldieri, non sul montante ma su Rossi. Il Milan chiude frenando. La fragilità del Lecce consiglia di congelare il giudizio. Giorno verrà. A centro campo non tutto brilla, ma Capello è fatto così, fatemi vincere 1-0 alla prima e vi solleva il mondo.

GLI SPOGLIATI

Il match-winner rossonero felice per il gol «incoraggiante anche per il futuro»

«Non rimpiangerete gli olandesi»

Capello: partiti bene, nonostante il gran caldo
Sonetti: reazione insufficiente dopo la loro rete

LECCE. Dallo scampato pericolo alla prodezza di Boban. Il Milan gioisce, il Lecce recrimina soprattutto perché prima del gol milanista Baldieri aveva colpito il palo.

L'allenatore dei rossoneri, comunque, ha qualcosa da rimproverare ai suoi. Capello infatti pur ammettendo che il «il Milan ha giocato una buona gara e ha avuto almeno sette palle-gol clamorose non ha gradito l'imprecisione sotto rete dei suoi attaccanti. Comunque elogia la prova dei suoi, soffermandosi su Boban. «E' stato semplicemente straordinario - dice - con quel gol che ha sbloccato per noi il risultato. Però anche gli altri hanno fatto la loro parte. «La nostra squadra è partita con il piede giusto - aggiunge - in una trasferta che non si presentava facile. Non solo per il valore dell'avversario, ma anche per il gran caldo. Boban, autore del gol-partita è felice. «Sono soddisfatto - dice sorridendo - per aver segnato questa rete che - consente di guadagnare i primi due punti in campionato. Si è trattato di un gol importante e bello. Sono riuscito a colpire di controllo il pallone mandandolo nell'angolo alla sinistra di Gatta, proprio dove il portiere lecce non poteva arrivarci. In altre occasioni Gatta aveva negato a noi e ai miei compagni la soddisfazione del gol. Il Milan ha costruito almeno sei, sette palloni che non sono stati neppure seguiti per un pizzico di sfortuna da parte nostra, ma anche

per la bravura del portiere. «Noi stranieri del Milan - aggiunge Boban - abbiamo una grande responsabilità: quella di non far rimpiangere gli olandesi. Speriamo di far bene. Il gol di oggi è incoraggiante anche per il futuro. Per l'attaccante Simone il Milan ha giocato alla grande e poteva finire tranquillamente due, tre a zero». Anche lui ammette di avere sofferto il terribile caldo. Erano è d'accordo con Capello: i rossoneri hanno scappato numerose occasioni sotto porta e il caldo non è la causa principale del basso rendimento. «Complessivamente però ci siamo mossi bene - puntualizza - anche se abbiamo sprecato molto. Comunque a parte il palo colpito dal Lecce credo che la nostra vittoria non faccia una grinza. In casa lecce il tecnico Nedo Sonetti ammette di aver pensato in qualche occasione di poter anche segnare un gol al Lecce, «come quando Baldieri ha colpito il palo - sottolinea - ma pochi secondi dopo c'è stata la doccia fredda del gran gol di Boban. Devo dire che ha compiuto un'impresa eccezionale, una prodezza balistica veramente bella. Peccato che sia arrivata nel momento in cui il Lecce stava giocando bene e meritava anche un gol. La rete del Milan, invece, ha tagliato le gambe al Lecce che - ti elogia - è nonostante la sconfitta il presidente si è detto ampiamente soddisfatto per co-



Boban realizza il gol della vittoria milanese con una prodezza balistica

me ha giocato il Lecce. Fra i migliori in campo il portiere lecce Gatta, superato soltanto dalla prodezza di Boban. «Giuro che non ho visto partire il tiro - dice - però guardando questa sera la televisione potrei essere più preciso. Mi credo proprio che il pallone fosse imparabile. Per il resto credo di aver fatto il mio dovere chiudendo tutti i varchi al Milan». Infine il giudizio di Notaristefano. Il Lecce non è ancora al massimo della condizione fisica - rileva - e abbiamo ampi margini di miglioramento. Personalmente non sono fisicamente nella migliore forma, ma credo che presto saremo in grado di giocare anche meglio di come abbiamo fatto oggi».

Salvatore Gentile

**CORSO INTRODUTTIVO
ALLA
COMUNICAZIONE D'IMPRESA**

La TP - Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari
presenta il "Corso Introduttivo alla Comunicazione d'Impresa",
quattro giornate a tempo pieno che si terranno a:

MILANO
dall'11 al 14 ottobre
ROMA
dall'8 all'11 novembre

Il corso, condotto da noti e qualificati professionisti, si propone di offrire un quadro generale sugli aspetti più rilevanti e attuali riguardanti la comunicazione. È quindi particolarmente rivolto a coloro che, nell'ambito di aziende, enti, agenzie e altre strutture, svolgono da non molto tempo attività legate alla comunicazione d'impresa e desiderano avere una visione globale e aggiornata. È utile inoltre per coloro che intendano sostenere gli esami di qualificazione per l'ammissione alla TP.

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI AL CENTRO FORMAZIONE TP
VIA LARGA, 13 - 20122 MILANO - TEL. 02/58.30.38.71 - 58.30.41.47 - TELEFAX 02/58.30.44.23